

Elenco

La Nazione 21 01 2022 Procura indaga sul rilascio delle certificazioni	1
La Nazione 21 01 2022 Il bollettino Covid	2
La Nazione 21 01 2022 Tagliate le sedute nelle sale operatorie	3
Il Secolo XIX 21 01 2022 Attività sportiva per i guariti	4
Il Secolo XIX 21 01 2022 Liguria fuori dalla pandemia a fine marzo	5
Il Secolo XIX 21 01 2022 Sanitari positivi al Covid Attività chirurgica ridotta	6
Il Secolo XIX 21 01 2022 Tamponi positivi falsi scatta l'inchiesta	7
Il Secolo XIX 21 01 2022 Vaccinazioni, la Asl accelera	8

No vax, falsi positivi per avere il green pass

Procura indaga sul rilascio delle certificazioni

Alla guardia di finanza sono stati delegati gli accertamenti su farmacie, medici di famiglia e laboratori privati per smascherare l'intrigo

LA SPEZIA

La circostanza, se da un lato conferma la necessità del vaccino, può essere anche letta come l'indizio di un intrigo. Il fenomeno è quello del gran numero di certificazioni di positività sul fronte dei no-vax. Tutti davvero contagiati o c'è anche chi si è fatto dichiarare tale per poi ottenere il green pass, bypassando il vaccino? Il procuratore della Repubblica Antonio Patrono – di fronte ai numeri che tratteggiano l'escalation spezzina dei

DA OGGI

Equiparazione tra test antigenici e molecolari per uscire dalla quarantena

contagi da quando (il 10 gennaio) sono state annunciate le nuove modalità regionali di riscontro a mezzo del solo tampone antigenico in vigore da oggi – ha deciso di vederci chiaro. Il sospetto è quello del rilascio di false certificazioni dal fronte di farmacie, medici di famiglia e laboratori privati abilitati all'effettuazione del test. Lo scopo dei falsi sarebbe appunto quello di permettere a soggetti no-vax di dribblare l'obbligo del vaccino posto agli over 50, dal 15 febbraio, per poter lavorare o comunque per l'accesso – dal primo febbraio, solo con green pass – a vari luoghi di servizio. Nessun indagato per ora ma l'apertura di un fascicolo a modello 45, con iscrizione sul registro degli atti non costituenti notizia di reato ma suscettibili di generarla. Delegato agli accertamenti è il Nucleo di Polizia Economico Tributaria della Guardia di Finan-



Esibizione della certificazione verde (foto di archivio)

za. Ieri la diffusione di un comunicato alla stampa. Così, testuale: «La Procura della Repubblica ha delegato la Guardia di Finanza a verificare presso la ASL 5 quante persone non vaccinate residenti nel territorio di competenza risultino aver subito il con-

tagio da Covid 19 nell'imminenza dell'entrata in vigore delle nuove restrizioni previste dal decreto legge n. 1 del 2022 per l'accesso ai posti di lavoro e in altri luoghi, verificando anche quali strutture (ambulatori pubblici e privati, farmacie, medici

di base) abbiano eseguito i tamponi necessari per accertarne la positività. L'indagine è volta ad accertare eventuali reati di falso o di altro tipo finalizzati al conseguimento del green pass senza che ne ricorrano le condizioni, così come è accaduto in altre zone del territorio nazionale sulla base di indagini in corso». Fin qui la nota ufficiale.

Trapelano poi i numeri del rapporto fra positivi accertati dall'Asl attraverso i tamponi molecolari e quelli 'comunicati' da farmacie, medici e laboratori privati con riconducibilità ai test molecolari. Un riferimento utile è quello del giorno 18: su un totale di 1150 nuovi positivi, 166 erano di fonte Asl e 915 di fonte privata. Un numero quest'ultimo, al pari di quelli degli ultimi giorni, oggetto di verifiche di provenienza.

Corrado Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Ancora in aumento i ricoveri a Sarzana

Tre decessi: due uomini
e una donna di 67 anni
A Spezia 807 nuovi positivi

1 Nuovi casi

Sono 6.882 i nuovi casi di positività al coronavirus in Liguria, a fronte di 6.361 tamponi molecolari e 27.473 antigenici rapidi effettuati nella giornata di ieri. Nella provincia spezzina i nuovi casi di contagio sono 807

2 Le degenze

Sul fronte ricoveri, negli ospedali liguri ci sono 766 pazienti covid, 3 in più. Di questi, 41 sono in terapia intensiva. A Sarzana 3 ricoveri in più di cui 4 in intensiva. Tre decessi: due uomini di 88 e 85 anni e una donna di 67



3 Vaccinazioni

Nella giornata di ieri sono state somministrate 17.558 dosi di vaccino. Le terze dosi somministrate in tutto sono 675.261. Alla Spezia ieri ne sono state fatte 2.426. I richiami somministrati in provincia sono stati in totale 93.481

'Tagliate' le sedute nelle sale operatorie

Personale malato o trasferito in altri settori

I sindacati: «Grave carenza di organico dovuta ad anni di mancate assunzioni». Nursind: «C'è anche un problema organizzativo»

LA SPEZIA

I nodi vengono al pettine. Dopo anni e anni di mancate assunzioni, la quarta ondata di Covid ha messo in serie difficoltà la sala operatoria del Sant'Andrea che da lunedì 24 darà un taglio al numero delle sedute operatorie. Il virus infatti non fa differenze e ha colpito parte del personale: 12 infermieri e tre medici tra blocco operatorio, chirurgia, pronto soccorso e primo intervento. Ma a pesare sui "tagli" c'è anche la redistribuzione del personale. «Una infermiera è già stata trasferita dal Blocco operatorio alla Rianimazione – dice Donatella Riccio di Nursind – e altri 4 saranno spostati nella prossima settimana». Intanto l'Asl5 detta il nuovo passo – «Dal lunedì al venerdì, due sedute operatorie al mattino e due al pomeriggio, di cui una dedicata all'urgenza; il sabato mattina due sedute di cui una per l'urgenza. Il sabato pomeriggio, la domenica, i festivi e la notte rimane sempre garantita almeno una sala per gli interventi chirurgici in urgenza ed emergenza, così come h 24 la sala per i parti

OPERATORI SOCIO SANITARI

In Asl5 gli Oss sono 159 ma il fabbisogno è di 260 unità



cesarei urgenti». Una riduzione dell'attività comunque temporanea e che rimarrà tale fino a quando i numeri del personale supereranno la soglia critica. «**Posso capire** che nella prima fase l'organizzazione fosse un po' zoppicante – prosegue la Riccio – ma non nella quarta. Si

è passati dalla chiusura della rianimazione di Sarzana perché eravamo in un periodo di calma, con il personale dirottato altrove ora ci troviamo nella quarta fase e vediamo il personale ancora una volta mandato a destra e sinistra. In una situazione dove in parte è già stato dirottato.

OSPEDALI

Mancano all'appello 130 infermieri

LA SPEZIA

Nelle strutture ospedaliere spezzine mancano all'appello 130 infermieri che dovranno essere assunti a tempo indeterminato. Ma per questi si deve attendere il concorso che probabilmente verrà espletato a giugno. Ad oggi per sopperire alla grave carenza di organico ne sono stati assunti 65, tutti a tempo determinato. Di questi 25, secondo un accordo sindacale, saranno stabilizzati a partire dal primo luglio. La situazione non è migliore per quanto riguarda i medici. Ne mancherebbero quaranta. In carenza organica anche il personale tecnico. Per non parlare degli Oss. Al momento in Asl 5 ce ne sono 159 ma il fabbisogno reale è di 260 unità.

E il risultato è quello che vediamo. Abbiamo persone in lista di attesa per interventi importanti e ci troviamo a ridurre l'attività che peraltro era già stata ridotta. Ci sarà qualche buon esempio da seguire per organizzare il lavoro? Lo facciamo noi con gli interventi in sala operatoria...»

Parla di grave carenza di personale Luca Comiti della Cgil – «Il problema sarà anche il Covid ma alla base c'è una carenza strutturale di personale. Abbiamo assistito ad anni di depotenziamento, di assunzioni non fatte in tutti i settori della sanità. E ora il Covid fa emergere in tutta la sua gravità la carenza organica. Il problema è che questo avrà pesanti ripercussioni sui malati perché ci saranno rinvii, chi andrà da un'altra parte a farsi operare e chi invece rinuncerà a visite e controlli perché non può permettersi di andare dal privato». Una crisi di personale che riveste tutti i settori. «Prendiamo gli operatori socio sanitari – ha aggiunto Comiti – in Asl 5 ne abbiamo 159. Ebbene il fabbisogno di Oss è di 260 unità. E questa cifra non la dico io, l'ha detta la Regione. Questo per renderci conto della situazione». Per Salvatore Currenti della Cisl – «L'unica possibilità è che quel concorso si faccia al più presto, a giugno, e arrivi quel centinaio di infermieri di cui abbiamo davvero bisogno. Altrimenti non si riuscirà a coprire i servizi».

Anna M. Zebra

Le nuove norme semplificano la ripresa

Attività sportiva per i guariti Ora il rientro è più rapido

IL CASO

GENOVA

Passa da 30 giorni ad una settimana o 14 giorni (a seconda della gravità della malattia e dell'età) il tempo di attesa per riprendere l'attività sportiva per chi fa sport a livello agonistico e ha contratto il Covid.

Per un malato asintomatico sotto i 40 anni, ad esempio, basterà una settimana di attesa dalla guarigione,

con la prescrizione di effettuare un elettrocardiogramma basale ed un test ergonomico incrementale, con monitoraggio ecocardiografico.

È la novità più importante introdotta dall'applicazione della circolare "Return to play" approvata dal Ministero della Salute sulla base dei consigli della federazione dei medici sportivi. Una semplificazione che la Liguria aveva richiesto martedì, con un ordine del giorno in consiglio regionale, per superare i limiti al ritorno

all'attività sportiva figli di un regolamento di fine 2020 ormai inadeguato alla realtà della malattia.

«Molte società sportive ci hanno espresso la preoccupazione per quanto stava accadendo in termini di rientro all'attività agonistica con la dualità tra le indicazioni date dal Ministero della Salute e quelle indicate dalla federazione dei medici sportivi italiani – commenta l'assessore allo sport della Regione Liguria Simona Ferro – La riduzione delle tempistiche degli esami pre-



Meno burocrazia per lo sport

vista dalla Fmsi consente la ripresa delle attività sportive in maniera sostanziale, passando dall'attuale mese ad una settimana. Noi condividiamo questa linea che consente di coniugare le esigenze degli atleti e delle società sportive con la necessità della tutela sanitaria delle stesse». E aggiunge che «siamo in costante contatto

con il mondo dello sport, con le società sportive, palestre e piscine e questo ci consente di ascoltare le loro esigenze per farci portatori dei loro interessi in sede di governo nazionale, questo ci consente di essere un punto di riferimento per un mondo che da due anni è sotto pressione a causa della pandemia sanitaria».

Non c'è solo l'attesa, però, tra i requisiti richiesti agli sportivi (di federazioni riconosciute dal Coni) per il rientro in attività: gli atleti con malattia e guarigione da Covid accertata vengono distinti in malati asintomatici, casi con malattia lieve o moderata (ricovero ospedaliero), e casi gravi. I malati asintomatici vengono a loro volta distinti in base all'età (under/over 40), alla presenza o meno di fattori di rischio (diabete, ipertensione, ipercolesterolemia) e al

completamento dell'iter vaccinale, riducendo il numero degli esami previsti per il rientro all'attività per i soggetti under 40 e senza particolari rischi. Per tutti gli altri invece, oltre a visita ed elettrocardiogramma basale, si raccomandano ulteriori approfondimenti, tra cui il test da sforzo con monitoraggio elettrocardiografico continuo, non prima di un determinato lasso di tempo dal riscontro dell'infezione, anche questo legato all'anamnesi del paziente. Più severo invece il controllo sugli atleti al rientro da malattia sintomatica moderata o grave, per cui vengono disposti oltre agli accertamenti di base, anche esame spirometrico ed esami ematochimici, oltre ad eventuale visita specialistica di riferimento.—

E. ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIANCARLO ICARDI Il referente dell'Iss si sbilancia: «Il virus resterà, ma con il 90% di immunizzati non avrà più nessuno da infettare»

«Liguria fuori dalla pandemia a fine marzo ma già a metà febbraio i contagi crolleranno»

La Liguria evita ancora lo scivolamento in zona arancione, ma non si ferma la crescita dei positivi, ieri 6882 nuovi contagi. I ricoverati sono 766, stabili le terapie intensive a 41. Genova è tra le 20 province d'Italia con l'incidenza di casi ogni 100 mila abitanti più alta: ora supera sia Savona sia Imperia. La Regione spinge sulle vaccinazioni per la fascia 5-11 anni, aumentando i posti: «Per chi si prenota ora attese azzerate in tutte le Asl», garantisce il presidente Toti.

L'INTERVISTA

Guido Filippi / GENOVA

«A metà febbraio in Liguria avremo una drastica riduzione dei casi e a fine marzo arriveremo all'immunità di popolazione e saremo fuori da questa maledetta epidemia. Forse potremo anche togliere la mascherina, ma questa è una decisione che spetta ad altri. Diciamo così: il mio è un auspicio che arriva da una lettura dei dati».

Si sbilancia Giancarlo Icardi, referente unico per la Liguria dell'Istituto superiore di Sanità e direttore del dipartimento di Igiene dell'ospedale San Martino.

Cosa intende per immunità di popolazione?

«A fine marzo, almeno in Liguria, secondo le nostre indagini, raggiungeremo la soglia del 90% dei protetti: chi si è vaccinato con due o meglio tre dosi, chi si è vaccinato e ha preso il Covid e chi non si è vaccinato e si è ammalato. Questo è lo scenario della popolazione che ci porterà dall'attuale fase epidemica alla fase endemica. Il virus ci sarà, ma non avrà quasi più persone da infettare e si ripresenterà con la nuova stagione invernale».

Cosa la spinge a essere così ottimista?

«L'analisi dei dati liguri



GIANCARLO ICARDI
DIRETTORE DI IGIENE
OSPEDALE SAN MARTINO

«Forse non abbiamo ancora raggiunto il picco, siamo sull'altopiano e si avvicina la discesa»

«Parlare di quarta dose è prematuro, ma se il virus diventa endemico può servire per le fasce a rischio»

«Ci sentivamo invincibili. Ora studiamo questi anni e contromisure per altre eventuali pandemie»

dell'ultimo periodo. Sono almeno tre o quattro giorni che notiamo una riduzione, seppur non marcata, dei positivi, soprattutto tra gli over 65 dove possiamo dire di essere attorno a un meno 5% rispetto all'inizio della settimana scorsa. A partire dagli over 40 l'incidenza dei casi è in lieve discesa così come nella fascia 20-40 anni, mentre continua ad aumentare il numero dei contagi nella fascia zero-dodici anni dove troviamo la maggior parte dei non vaccinati».

Il tanto atteso picco dell'epidemia è stato raggiunto?

«Forse non è ancora stato raggiunto il numero massimo dei contagi, ma, dal punto di vista scientifico, siamo nell'altopiano con un numero di casi molto elevati che sono stabili da almeno due-tre settimane: questo ci fa dire che, nonostante qualche punta, abbiamo raggiunto un livello di stabilità e dovremmo essere vicini alla discesa».

La variante Omicron è ormai dominante?

«Omicron circola in Liguria dalla seconda metà di dicembre quando abbiamo sequenziato i primi casi, poi è diventata prevalente e ha spagliato le carte con una contagiosità altissima. Ora non è ancora al 100% perché resiste qualche caso di variante Delta, ma siamo ben sopra il 90%. Le previsioni sono state azzeccate: dopo quattro settimane c'è soltanto Omicron».

Esclude che ci possa essere un'altra variante?

«Il Covid tende a modificarsi per sfuggire alle difese dell'uomo, ma di qui a marzo, grazie all'immunità di popolazione che crea una barriera, non saprà chi colpire. Un po' come succede da anni per l'influenza».

Ritiene che sarà necessaria una quarta dose?

«Parlare ora di quarta dose è prematuro, ma se il virus diventa endemico, non è cattivo e non fa aumentare i ricoveri negli ospedali, l'obiettivo sarà quello di tenerlo sotto controllo, come per l'influenza, e vaccinare solo le fasce deboli o a rischio. Si dovrà poi stabilire cosa inserire nella nuova dose, ma ora pensiamo a uscire dall'emergenza».

Pensa che sia arrivato il momento di cambiare le regole della suddivisione in colori delle Regioni, come chiesto da tempo dal presidente Toti?

«Ormai tra zona gialla e zo-

na arancione cambia ben poco, ma dal punto di vista scientifico è importante che le persone non abbassino la guardia».

Cosa pensa del "liberi tutti" deciso dal governo inglese?

«Teniamo conto che nel Regno Unito la pandemia ha colpito con alcuni mesi di anticipo rispetto a noi già l'estate scorsa, se il governo di Boris Johnson ha deciso di mettersi alle spalle le misure d'emergenza e di abolire tutte le restrizioni, non lo ha fatto per caso, ma sulla base di dati certi».

Cosa ci ha insegnato la pandemia?

«Stiamo ancora combattendo, spero per poco, una guerra mondiale contro un nemico invisibile che ancora oggi non conosciamo bene. Ci sentivamo tutti invincibili, a partire dai medici, e pronti a superare ogni situazione. Invece... Invece un nemico microscopico ha messo in ginocchio un pianeta. Adesso è importante analizzare questi tre anni solari e studiare le contromisure, così se un domani dovesse scoppiare un'altra pandemia, saremo preparati». Pausa. «Ora pensiamo a fine marzo e a uscire dall'emergenza».

Sanitari positivi al Covid Attività chirurgica ridotta

Una cinquantina di infermieri in isolamento, altri destinati a reparti in sofferenza
L'Asl: da lunedì al Sant'Andrea una seduta in meno fino a emergenza superata

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sos sanitari di Asl5 positivi al Covid. La situazione è talmente difficile che da lunedì saranno ridotti gli interventi chirurgici. Una decisione sofferta che Asl5 ha dovuto adottare. Oltre i sanitari sospesi perché non si vogliono vaccinare, sono più di 50 gli infermieri positivi costretti a restare in isolamento. A questi vanno aggiunti gli infermieri assorbiti dalla Terapia Intensiva destinata ai pazienti Covid dell'ospedale di Sarzana.

Ad oggi le sedute chirurgiche dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia il mattino sono tre: due programmate più un'altra seduta dedicata alle urgenze. Nel pomeriggio le sedute sono due: una programmata un'altra dedicata alle urgenze. Da lu-

vedì sarà sospesa almeno una seduta.

«A causa del persistere del quadro epidemiologico, caratterizzato da un progressivo incremento di casi di infezione e positività da Coronavirus che, ovviamente, non lascia immune il personale

**Da cinque al giorno
si passa a 4. Garantita
una sala 24 ore su 24
per le urgenze**

sanitario, la Direzione Generale di Asl5 ha deciso di modularne l'attività chirurgica – si legge in una nota diramata ieri pomeriggio da Asl5 - Pertanto, da lunedì 24 gennaio 2022, presso il blocco operatorio del Sant'Andrea di Spezia saranno pro-

grammate: dal lunedì al venerdì, due sedute operatorie al mattino e due al pomeriggio, di cui una dedicata all'urgenza; il sabato mattina due sedute di cui una per l'urgenza. Il sabato pomeriggio, la domenica, i festivi e la notte rimane sempre garantita almeno una sala per gli interventi chirurgici in urgenza ed emergenza, così come h 24 la sala per i parti cesarei urgenti. L'attuale assetto organizzativo è temporaneo».

I chirurghi di Asl5 vogliono tornare a pieno regime prima possibile, in quanto ci sono parecchie persone in lista d'attesa e l'attività operatoria al momento si concentra sull'ospedale spezzino in quanto al San Bartolomeo sono stati attivati i reparti destinati ai pazienti Covid. Ma anche molti addetti sani-

tari in questo periodo hanno contratto il Covid e sono a casa. A ranghi ridotti, pur garantendo sempre le urgenze e le emergenze, l'Azienda è stata costretta a diminuire temporaneamente l'attività chirurgica.

«In una situazione come

**In Pediatria è stato
annunciato l'arrivo
di cinque infermieri
pediatrici**

quella attuale che medici, infermieri e altri addetti dell'ospedale si potessero infettare anche loro non era un'ipotesi da poter ignorare – dice un medico del sant'Andrea – Purtroppo senza una programmazione adeguata del personale necessario al

buon funzionamento di due ospedali più quello di Levante è logico che alla fine i servizi, speriamo per poco tempo, possano essere ridotti. La mancanza di personale in Asl5 è nota da anni ma c'è voluta una pandemia per capire fino in fondo a che punto siamo arrivati – dice il medico – per garantire i turni siamo costretti da tempo a ricorrere ad agenzie esterne che ci mandano i medici che ci servono. Ora è toccata a Pediatria, ma ancor prima del Covid nelle stesse condizioni c'era Ginecologia e allora il Covid non c'era. Ciò che l'ospedale della Spezia e naturalmente anche quello di Sarzana ha perso negli ultimi di anni sia in fatto di numeri sia in fatto di alte professionalità, sarà molto difficile da recuperare».

Di recente la Cgil della Spezia ha lanciato un appello alla Regione affinché la sanità pubblica spezzina sia, al più presto, dotata del personale sanitario necessario, ma non c'è stata alcuna risposta.

In Pediatria è stato annunciato l'arrivo di cinque infermieri pediatrici, ma tramite la mobilità e i tempi non saranno brevi come ha ammesso anche il direttore socio sanitario di Asl5 Franca Martelli. —

Tamponi positivi falsi per avere il Green pass: scatta l'inchiesta

Il procuratore Patrono: «Focus su eventuali truffe per ottenere il certificato verde»
La Guardia di finanza acquisisce documenti su test e certificati di malattia sospetti

Tiziano Ivani / LASPEZIA

La Procura dà la caccia alle truffe dei tamponi. Ovvero a coloro che hanno ottenuto il Green pass fingendo di essere guariti dal virus grazie a medici, farmacisti e operatori compiacenti che ne hanno certificato la malattia. Il giochino è semplice: viene dichiarata la positività (in realtà è un falso) di un tampone antigenico e, dopo qualche giorno, la stessa persona si sottopone a un nuovo test che dà esito negativo. Così il certificato verde arriva in pochi minuti senza dover passare dal vaccino, vanificando tutte le restrizioni rivolte ai no-vax disposte dal governo Draghi: Green pass rafforzato dal 10 gennaio per entrare in alberghi, mezzi di trasporto pubblici, locali e obbligo vaccinale per gli over 50 dal primo febbraio. «L'indagine è volta ad accertare eventuali reati di falso o di altro tipo finalizzati al conseguimento del Green pass senza che ne ricorrano le condizioni, così come è accaduto in altre zone del territorio nazionale», spiega il procuratore capo Antonio Patrono

LA DELEGA

Ieri il pm ha delegato la

Guardia di finanza ad acquisire documenti negli uffici della Asl al fine di raccogliere gli elementi necessari a tracciare un quadro del contesto spezzino. Per ora si tratta di un'indagine esplorativa, senza indagati, finalizzata a fermare un fenomeno a dir poco preoccupante.

L'ALERT

Alcune segnalazioni, ancor-

Primo step di verifiche sulle positività segnalate in prossimità delle nuove restrizioni

Il comitato scientifico ha lanciato l'allarme: «Ci sono segnalazioni da varie città italiane»

ché informali, sono già state registrate dagli inquirenti. Ma le maggiori preoccupazioni giungono direttamente dal ministero della Salute. Alcuni giorni fa Fabio Ciciliano, componente del Comitato tecnico scientifico (Cts), ha lanciato l'allarme: «La semplificazione dell'impianto normativo sulla diagnostica dei casi positivi

(dal 10 gennaio valgono i tamponi antigenici fatti da medici curanti e farmacisti e non più soltanto i molecolari della Asl, ndr), se da un lato facilita la gestione complessiva degli isolamenti, dall'altro può aprire a potenziali criticità dovute al tentativo di corruzione di farmacisti compiacenti. Ci sono segnalazioni da varie città. Basta registrare sulla piattaforma web tamponi positivi surrettiziamente al fine del rilascio del Green pass. Poi con l'esecuzione di un secondo tampone negativo si elude uno dei più importanti sistemi di vigilanza sull'epidemia. Sono comportamenti disonesti e sanzionabili penalmente con gravi ripercussioni sui farmacisti compiacenti».

LA STRATEGIA DEL PM

Per cercare di stanare i furbetti dei tamponi il procuratore Patrono ha pianificato una strategia ben precisa: «Ai finanzieri ho ordinato di verificare, ovviamente attraverso la documentazione in possesso di Asl5, quante persone non vaccinate residenti nel territorio di competenza risultino aver subito il contagio da Covid-19 nell'imminenza dell'entrata in vigore delle nuove restrizioni previ-

ste dal decreto legge numero uno del 2022 per l'accesso ai posti di lavoro e in altri luoghi, verificando anche quali strutture (ambulatori pubblici e privati, farmacie, medici di base) abbiano eseguito i tamponi necessari per accertarne la positività». In particolare verranno compiuti accertamenti per capire se un medico, una farmacia o un ambulatorio in particolare abbiano registrato percentuali di positivi più alte della media.

FEDERFARMA

«È vergognoso, se si trovasse qualcuno che si è macchiato di una condotta simile andrebbe punito con severità. Mi auguro che nessun farmacista abbia compiuto nulla di simile», commenta la presidente ligure di Federfarma, la spezzina Elisabetta Borachia. Anche il mondo dei medici è pronto a collaborare con Procura e Guardia di finanza per arrivare a fotografare con chiarezza la situazione nello Spezzino. Subito dopo aver analizzato la prima parte di documenti, i finanzieri inizieranno ad ascoltare alcuni testimoni alla ricerca di riscontri oggettivi su sospetti e segnalazioni.—

Vaccinazioni, la Asl accelera Ieri 807 contagiati in provincia

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Contro l'avanzata del Covid anche alla Spezia, Asl5 potenzia le sedute vaccinali. Una misura per cercare di contenere il contagio e immunizzare, prima possibile il maggior numero di spezzini. Ieri in provincia ci sono stati 807 tamponi positivi e ricoveri in ospedale sono in aumento. Ieri i pazienti ricoverati per Covid erano 72: cinque in più ri-

spetto al giorno prima. Inoltre tra i 71 ricoverati nei reparti Covid dell'ospedale di Sarzana ci sono quattro degenti in Terapia Intensiva e un quinto si trova ormai da molto tempo in Intensiva all'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Ieri sera gli spezzini affetti da coronavirus erano 7564 più altri 1748 residenti posti in sorveglianza attiva perché sono stati a contatto con persone positive al

Covid. Negli hub vaccinali della provincia ci sono state 2426 tra prime e seconde vaccinazioni. Le dosi booster sono in tutto 93481.

In questa situazione per agevolare ulteriormente la vaccinazione della terza dose addizionale-boosters, Asl 5 comunica che ha nuovamente ampliato l'offerta vaccinale su prenotazione: (online su prenotovaccino.regione.liguria.it, sportelli e farmacie

che effettuano il servizio Cup di Asl5, numero verde 800 938 818) mettendo a disposizione dell'utenza ulteriori posti che si aggiungono a quelli già nelle agende.

Domani e domenica presso l'hub dell'ospedale San Bartolomeo a Sarzana ci saranno 495 posti in più a disposizione: sei posti ogni 4 minuti. La struttura vaccinale sarà aperta dalle 8,30 alle 14. Domenica 23 gennaio presso l'hub Ex Fitram di La Spezia dalle 8 alle 18 è previsto un incremento di 360 posti: 6 posti ogni 10 minuti. Inoltre dalle 18 alle 18 vi sarà un ulteriore incremento di 20 posti: 2 posti ogni 6 minuti. Asl5 invita la popolazione spezzina che deve vaccinarsi ad accogliere questa nuova opportunità

Inoltre, in considerazione del gran numero di utenti over 12 che hanno il Green pass in scadenza presso l'hub dell'ospedale San Bartolomeo a Sarzana è aperta una linea open, a capienza prestabilita senza prenotazione, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18. L'accesso sarà consentito solo ed esclusivamente a chi ha il Green pass in scadenza nei 7 giorni successivi, tutti gli altri utenti verranno invitati a tornare a casa e a rispettare l'appuntamento già fissato oppure a prenotare una seduta vaccinale attraverso i canali ordinari. Oltre alle iniziative vaccinali proposte agli spezzini per il fine settimana, Asl5 ricorda che possono accedere alla somministrazione della dose di richiamo

(booster) del vaccino anti Covid 19 tutti gli utenti che abbiano completato il ciclo primario di vaccinazione (2 dosi di Pfizer, Moderna, AstraZeneca o una di Johnson & Johnson) almeno da 5 mesi (150 giorni). Si raccomanda fortemente, quindi, che a prenotarsi per l'appuntamento di somministrazione, siano prioritariamente gli over 70 e quei soggetti che abbiano la certificazione verde Covid 19 (Green pass) scaduta o in procinto di scadenza, considerato che la durata del certificato è stata ridotta da 12 a 9 mesi. In tutti gli hub vaccinali di La Spezia e provincia per la vaccinazione di richiamo verrà distribuita la dose di vaccino mRNA disponibile. —